

**COMUNE DI LAVIANO**  
**Provincia di Salerno**

**Oggetto:** *Relazione di Taglio di un bosco ceduo misto di latifoglie in località "Franzino" - N.C.T. foglio 37 particelle 230-231-232-233 in parte, in agro del Comune di Laviano (SA)*

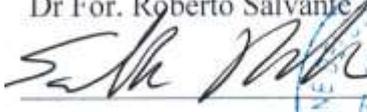
**Committente:** *Sig.ra Teresa Luongo*

**Elaborati di Progetto:**

- *Relazione Tecnica Progetto di Taglio*

Calitri, 31.08.2022

Il Tecnico

Dr For. Roberto Salvante  
  


## **RELAZIONE TECNICA**

*di taglio boschivo in località "Franzino"*

*- N.C.T. foglio 37 particelle 230-231-232-233 in parte –  
in agro del Comune di Laviano (AV)*

### **PREMESSO**

Che il sottoscritto Dr For. Roberto Salvante, regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Avellino, con il numero 324, è stato incaricato dalla Sig.ra Teresa Luongo di redigere la Relazione di taglio di un bosco ceduo, sito in agro del Comune di Laviano (SA), N.C.T. foglio 37 particelle 230-231-232-233 in parte, ad evasione dell'incarico in osservanza del R.R. 3/17 e ss.mm.ii., e da quanto indicato dalla Pratica Selvicolturale, si è proceduto come segue:

#### **1) DESCRIZIONE DEL BOSCO**

Il bosco in oggetto è governato a ceduo matricinato misto di latifoglie di circa 20 anni di età, è censito al N.C.T. del comune di Laviano (SA), al foglio 37 particelle 230-231-232-233 in parte, per un'estensione ragguagliata di Ha 2.80.00. Il bosco è situato ad una altitudine media di m 700 s.l.m., ha una pendenza compresa tra il 10% ed il 20%. Il terreno ha un discreto spessore, l'esposizione è a Nord.

Il clima della zona è tipico delle zone interne, di tipo continentale, caratterizzato da estati calde ed inverni freddi, sensibili escursioni termiche giornaliere sia nel periodo estivo che in quello invernale, con temporali in primavera e siccità in estate, presenti nel periodo autunno-invernale le gelate. Per l'attribuzione della tipologia fitoclimatica si fa riferimento alla classificazione elaborata da Pavari. Dalla comparazione dei parametri termici e pluviometrici delle diverse stazioni si è potuto stabilire che il bosco di Teora ricade nella fascia fitoclimatica del Castanetum sottozona fredda.

Dal punto di vista geologico, nell'area in esame si riconoscono il complesso prevalentemente calcareo costituito da calcari e calcari dolomitici del Mesozoico. Molto esteso è anche il complesso calcareo – marnoso - arenaceo derivante dall'alternanza di strati calcarei marnosi, marne calcaree

fossili ed arenarie grigie. La terza formazione è quella dei terreni quaternari di copertura composti da depositi detritici di accumulo (detriti di falda e frane). Anche se questi complessi formano il substrato geologico, le caratteristiche pedologiche dei terreni sono influenzate dall'abbondante copertura di materiale piroclastico umificato e di spessore alquanto variabile.

Il soprassuolo è costituito in prevalenza da castagno e quercia con presenza di acero e carpino. Dal punto di vista arbustivo vi è una fortissima presenza di rovi. Dal punto di vista erbaceo abbiamo riscontrato la presenza di graminacee, cardi, euforbiacee.

L'area di intervento è servita da strade, stradelli e da piste per l'esbosco che dovranno essere ripristinate. Il bosco ceduo matricinato di prevede il taglio a raso con rilascio di 70 matricine/ha.

## **2) VINCOLI E PRESCRIZIONI A TUTELA DELLE BIODIVERSITA'**

Si propongono alcune raccomandazioni pratiche per la gestione quotidiana del bosco.

Nel corso degli ultimi tre anni non è stata sottoposta ad utilizzazione nessuna confinante con la sezione in oggetto.

**La sezione in oggetto è stata utilizzata oltre 20 anni fa.**

Si riportano le seguenti prescrizioni:

Per tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta esempio il cippato;

Il periodo di intervento dovrà essere quello della stagione silvana per non arrecare disturbo alla fauna locale ed a quella migratoria;

Le operazioni di esbosco dovranno essere effettuate seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando sia di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua nonché habitat privati;

- ✓ Si devono preservare dal taglio, i fruttiferi minori, le specie rare, le particolarità botaniche, esemplari di pregio, gli alberi in cui vi sono chiari ed evidenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli, etc), inoltre si preserveranno alberi che presentano cavità tronchi deperienti etc, in quanto essi sono siti idonei per la nidificazione della fauna.
- ✓ Verranno rilasciati un numero di almeno 5 alberi morti in piedi o abbattuti per avversità atmosferiche. Salvaguardare i biotipi forestali.

### **3) INDIVIDUAZIONE E INDICAZIONE DEI CONFINI**

Il lotto boschivo è stato delimitato contrassegnando con piante confine, con doppio anello in tinta verde. La particella forestale ha forma irregolare e confina a:

- **Est** con proprietà privata;
- **Sud** con proprietà privata;
- **Nord** con proprietà privata;
- **Ovest** con proprietà privata.

### **4) CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE MATRICINE**

Come previsto dal R.R. 3/17 si dovevano rilasciare 70 matricine/ha per un totale di almeno 190/200. Le matricine prescelte saranno per la maggior parte di 1 o 2 turno. Tuttavia per garantire una distribuzione omogenea e in aree più sensibili, come zone rade e con maggiore pendenza, in mancanza di queste si potranno reclutare matricine più mature. Le matricine scelte saranno per la maggior parte di origine gamica, in loro assenza, per le stesse ragioni, si potranno selezionare, a tale scopo, dei polloni “veri”. Il loro diametro, a metri 1,30, non dovrà essere inferiore ai diametri medi dei polloni del turno.

### **6) INDIVIDUAZIONE AREE DI SAGGIO**

Il calcolo del volume della massa legnosa è stato determinato mediante una area di saggio a forma circolare con superficie di mq 400, individuata sulla superficie boschiva in modo omogeneo.

- Area n°1, di 400 mq riferita ad una superficie di Ha 2.80.00.

Sono state cavallettate tutte le piante ricadenti nell'area di saggio escluse le piante lasciate a dote del bosco. Per la determinazione della massa legnosa la superficie utile considerata è di **Ha 02.80.00**.

### **8) DETERMINAZIONE DELLA MASSA LEGNOSA RICAVABILE**

Per la determinazione della massa legnosa ricavabile dal lotto boschivo si è utilizzato il metodo dell'albero modello unico, procedendo come segue:

- Analisi visiva della superficie per l'individuazione dell'area di saggio il più possibile rappresentative del lotto boschivo a forma circolare con superficie di 400 mq;
- Nell'area di saggio si è proceduto al cavallettamento di tutte le piante, ad esclusione delle matricine, e successivo raggruppamento in classi diametriche con ampiezza di cm 2, quindi si è determinata l'aria basimetrica di ciascuna classe diametrica nonché l'area basimetrica totale dell'area di saggio;
- Per l'area di saggio è stata stimata/misurata, con l'utilizzo di un ipsometro, l'altezza di alcuni alberi rappresentativi le varie classi diametriche, operazione necessaria per la costruzione della curva ipsometrica;
- Per l'individuazione dell'albero modello l'area di saggio, si calcola attraverso l'area basimetrica totale e l'area basimetrica media, il diametro medio. Leggendo sulla curva ipsometrica in corrispondenza di tale diametro, si ottiene il valore dell'altezza media.
- Ottenuto il valore del diametro e dell'altezza mediae, si è potuto individuare **l'albero modello** rappresentativo l'area di saggio. Individuato l'albero modello si è potuto stabilirne il volume e il coefficiente di forma.
- Conoscendo il volume dell'albero modello, la superficie dell'area di saggio e la relativa superficie di riferimento, nonché il numero di piante per area di saggio, si è stimato il volume retrainabile dal lotto boschivo che è risultata essere di **pari a circa 1.500 q.li.**
- Si può stimare che gli assortimenti retrainabili siano distinti come segue:

1. Legna da ardere e cippato per 1.500 q.li).

**Si evidenzia che trattandosi di un bosco ceduo di specie la cui unica vocazione è la produzione di legna da ardere, non potendo nelle attuali esigenze di mercato garantire altri tipi di assortimenti, l'intera massa legnosa va considerata esclusivamente come legna da ardere e/o come cippato per biomassa.**

Calitri, 31.08.2022

Il Progettista

Dr For. Roberto Salvante  
